ASL 1 Abruzzo, NurSind L’Aquila incalza la direzione generale: «Chiarimenti su personale, 118 e Case di Comunità»



23 Settembre 2026

L’AQUILA – Dalla programmazione del personale alla gestione del servizio di Emergenza-Urgenza 118, passando per le Case di Comunità e le carenze negli ospedali. È un lungo elenco di questioni quello sollevato dalla **Segreteria provinciale NurSind dell’Aquila**, che torna a intervenire sulla gestione della **ASL 1 Abruzzo** e chiede risposte al direttore generale.

In una nota datata 23 settembre, il sindacato replica alle argomentazioni della direzione aziendale relative a regole di bilancio, tetti di spesa ed equilibri finanziari, richiamando in particolare le condizioni del personale sanitario, sottoposto alla turnazione sulle 24 ore, al lavoro domenicale e festivo e a responsabilità crescenti nell’attività assistenziale.

Uno dei primi interrogativi riguarda proprio il **piano del fabbisogno del personale**. NurSind chiede su quali basi venga elaborato, considerando il numero e la tipologia dei posti letto ospedalieri, le attività distrettuali e di prevenzione, la programmazione regionale e la necessità di assicurare i livelli essenziali di assistenza.

Il sindacato pone inoltre la questione della **contabilità analitica per centri di responsabilità**, sostenendo che non venga elaborata da trent’anni, nonostante fosse indicata già nell’atto aziendale del 2012 come strumento per misurare l’efficienza dei servizi sanitari e predisporre la programmazione annuale.

NurSind: «Per il 118 oltre 3,4 milioni alle associazioni di volontariato»

Particolarmente critico il passaggio dedicato al **118**. Secondo quanto affermato dal NurSind, la ASL destinerebbe **3 milioni e 405mila euro all'anno alle associazioni di volontariato** per assicurare la presenza di personale infermieristico a bordo delle ambulanze dell'Emergenza-Urgenza. Il sindacato sostiene inoltre che con quella cifra sarebbe stato possibile assumere **96 infermieri**. Si tratta di dati e valutazioni riportati dal NurSind nella propria nota.

Il comunicato richiama quindi la situazione delle postazioni del 118 di **Scanno, Campo di Giove e dei Comuni della Comunità Montana Sirentina**. NurSind afferma che, dopo le proteste degli amministratori locali, si starebbe cercando di reperire personale attraverso la mobilità interna anziché con nuove assunzioni, con il rischio – secondo il sindacato – di sottrarre ulteriori infermieri all'assistenza ospedaliera.

Case di Comunità e carenze negli ospedali

Altri interrogativi riguardano le **Case e gli Ospedali di Comunità**. Il sindacato domanda se nel 2025 sia stata programmata la dotazione organica necessaria per le strutture che, secondo la nota, avrebbero dovuto essere attivate nel primo semestre del 2026. Contesta inoltre il ricorso alla mobilità d'urgenza per reperire il personale destinato alle Case di Comunità, sostenendo che ciò possa aggravare le carenze nei reparti ospedalieri.

A rappresentare concretamente le difficoltà denunciate viene citato il caso dell'**ospedale di Sulmona**: secondo NurSind, un infermiere del reparto di Urologia sarebbe chiamato ad assistere contemporaneamente anche pazienti di Ortopedia e Chirurgia generale.

Infine, la Segreteria provinciale pone la questione delle **150 unità tra amministrativi e operatori tecnici**, attualmente dipendenti da cooperative in regime di appalto, per le quali prospetta l'ipotesi di procedure concorsuali riservate. NurSind chiede da quali risorse di bilancio dovrebbero arrivare i fondi necessari alle assunzioni e solleva dubbi anche sulle modalità di accesso alle procedure.

La nota si chiude chiamando in causa anche la **Giunta regionale**: qualora le situazioni contestate fossero conseguenza di vincoli o decisioni riconducibili alla programmazione regionale, il sindacato annuncia l'intenzione di chiedere risposte direttamente ai suoi componenti. Il documento è firmato dal **segretario provinciale NurSind L'Aquila, Antonio Santilli**.